

Bari, 15 Febbraio 2013  
Al Personale Tecnico-Amministrativo  
Università degli Studi di Bari  
LORO SEDI

In riferimento alla nota inviata martedì 12 febbraio 2013 dalla USB e dalla CIB Unicobas, le scriventi sigle sindacali e la maggioranza della RSU, ritenendo che potrebbe aver ingenerato perplessità, dubbi e sbagliate convinzioni in quanti non hanno direttamente seguito le varie fasi della contrattazione, non possono esimersi dall'esprimere alcune considerazioni esplicative.

Innanzitutto, l'accordo stipulato in questi giorni è frutto di una lunga discussione tra la Parte pubblica e l'intera componente sindacale iniziata nel 2010 sul regolamento relativo alla Progressione Economica Orizzontale (PEO) che ha visto la libera e costruttiva partecipazione di **tutti i soggetti sindacali**, compresi coloro che oggi si ergono a paladini dei lavoratori.

Infatti, l'accordo è stato preceduto da una lunga serie d'incontri di carattere tecnico/sindacale, nel corso dei quali tutti i partecipanti (**anche i componenti USB e CIB Unicobas**) hanno potuto acquisire ampia conoscenza degli aspetti correlati alla materia e delle somme disponibili per gli anni 2011, 2012 e 2013, sufficiente a poter apportare contributi al confronto negoziale che sarebbe seguito.

Dalla mail, invece, sembrerebbe che l'ipotesi di accordo sottoscritta 11.02.2013 sia stato frutto di un lavoro superficiale e contrario agli interessi dei lavoratori da parte delle altre sigle sindacali e della maggioranza della RSU. Ma se così fosse stato, sarebbe bastata una sola riunione di contrattazione (anziché di circa tre anni) e non si sarebbe pervenuti alla sottoscrizione di alcun testo. Era, invece, volontà comune di entrambe le parti giungere ad una ipotesi di accordo, sia pur attraverso un confronto serrato, nell'intento di firmare il miglior accordo possibile, considerati gli ormai esigui fondi a disposizione dopo i famosi tagli subiti dal precedente governo.

La cosa che lascia stupiti è che le sigle summenzionate abbiano deciso, dopo quasi 3 anni ed in fase di sottoscrizione dell'accordo, di indire un referendum ponendo un'unica domanda, senza indicare possibili effettive soluzioni alternative e senza fornire opportune spiegazioni in merito ad un istituto contrattuale (la PEO) che merita un'analisi più approfondita. Infatti, le risposte al referendum sono state così poche che non solo non esprimono la volontà a maggioranza dei lavoratori, come detto anche dalle stesse USB e CIB Unicobas, ma non sono neanche rappresentative di una opinione generale prevalente dei lavoratori.

Cordiali saluti.

**La Maggioranza della R.S.U. Università degli Studi "A. Moro" BARI**